

PROTOCOLLO D'INTESA

tra
Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
e
Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere
e
Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo

Le Parti, rispettivamente rappresentate dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, dal Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, dal Presidente del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere e dal Direttore del Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Roma Tre,

PREMESSO CHE

- Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità intendono sostenere e valorizzare le già numerose esperienze teatrali presenti negli istituti penitenziari e proposte ai minori e giovani adulti in carico ai Servizi Minorili, a conferma dello specifico valore – in ambito trattamentale – delle iniziative di natura artistico/espressiva e della *pratica teatrale* in particolare, che rappresentano un valido e significativo strumento per incentivare la possibilità di conoscere e sperimentare modelli comportamentali alternativi fondati sulla dimensione fisico – emozionale, in grado di valorizzare l'unicità dell'individuo, di promuovere una rimodulazione dei ruoli e una diversa consapevolezza di se stessi e delle proprie emozioni, anche in relazione al gruppo e nei confronti della Comunità esterna, a sostegno di un processo di integrazione sociale e di inserimento lavorativo.
- Dal monitoraggio effettuato nel corso del 2018, da parte della Direzione Generale Detenuti e Trattamento, sono risultati attivi 146 laboratori teatrali ed inoltre, presso 70 Istituti, l'esperienza teatrale è stata affiancata da altre attività di supporto da parte degli operatori del trattamento; in 132 casi gli operatori hanno segnalato che l'esperienza del laboratorio teatrale ha inciso positivamente sul “clima” generale dell'Istituto.
- Dai dati raccolti appare evidente che il *Teatro* in carcere rappresenta una pratica educativo/formativa non tradizionale che aiuta la riscoperta delle capacità e delle sensibilità personali ma anche una modalità di espressione positiva di emozioni negative, aspetto quest'ultimo particolarmente importante nelle situazioni di detenzione, dove i processi emotivi e relazionali risultano fortemente influenzati dalle caratteristiche del contesto.
- Le attività culturali, formative e lavorative nell'ambito del teatro, proposte ai minori e ai giovani adulti in carico ai servizi minorili, favoriscono l'espressione delle potenzialità, degli interessi e delle attitudini degli stessi, la condivisione di esperienze positive a livello di

gruppo e nei confronti della comunità esterna, il processo di integrazione sociale e l'inserimento lavorativo.

- In data 18.09.2013, è stato sottoscritto il primo Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere.
- In adesione a detto Protocollo, in data 23 luglio 2014 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere e l'Università degli Studi Roma Tre – Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo.
- In data 24 marzo 2016 è stato rinnovato il Protocollo tra il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere e l'Università degli Studi Roma Tre – Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo.
- In data 17 novembre 2017 è stata sottoscritta l'Appendice Operativa al Protocollo d'Intesa tra Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere e l'Università degli Studi Roma Tre – Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo che ha esteso l'attività ai Servizi Minorili della Giustizia, sia in area penale interna che esterna.
- Con la sottoscrizione dei suindicati atti sono state realizzate diverse iniziative:
 - la celebrazione, negli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 della *Giornata Nazionale del Teatro in Carcere*, in concomitanza con il *World Theatre Day*, promosso ogni anno in data 27 marzo dall'Istituto Internazionale del Teatro (ITI-Unesco);
 - la Seconda, Terza, Quarta e Quinta Edizione della Rassegna Nazionale di Teatro in Carcere *Destini Incrociati* tenutesi a Pesaro (dicembre 2015), a Genova (ottobre 2016), a Roma (novembre 2017), a Firenze (dicembre 2018), con iniziative editoriali di ricerca e studio in collaborazione con la Rivista europea "Catarsi, teatri delle diversità";
 - un Seminario di formazione del Personale Penitenziario svoltosi il 21 dicembre 2015 presso l'allora ISSP (Istituto Superiore Studi Penitenziari).
- Le iniziative svoltesi dal 2015 ad oggi sono state sostenute anche dal Ministero dei Beni e Attività Culturali (MiBAC - Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo), nell'ambito del Progetto Nazionale di Teatro in Carcere "Destini Incrociati".
- Il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere ha manifestato il proprio interesse a collaborare, senza alcun onere a carico del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, all'attività di studio e ricerca, ed ha promosso azioni di supporto alle attività teatrali in carcere, presso gli Istituti Penali per i Minorenni e nell'ambito delle progettualità rivolte ai minori e ai giovani adulti dell'area penale esterna, con l'obiettivo di promuovere, sensibilizzare e realizzare interventi di socializzazione di tipo culturale, arricchendo i processi di conoscenza delle persone detenute e di quelle sottoposte ai provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile nell'ambito della socialità, della formazione, dell'educazione e della cultura.

ART. 1

Azioni del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere

Il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, si impegna a:

- garantire l'attivazione di iniziative sia di carattere prettamente teatrale, sia di carattere formativo, nell'ambito della formazione professionale ai mestieri legati alla realizzazione degli spettacoli;
- garantire, attraverso le realtà associate, l'attivazione di iniziative, in ambito teatrale, a favore dell'utenza del circuito penale minorile e di comunità, finalizzate allo sviluppo di capacità espressive e di competenze tecniche che possano configurarsi quali opportunità educative, di crescita e di formazione professionale, di esperienza lavorativa, nella prospettiva del reinserimento sociale e lavorativo del minore/giovane adulto sottoposto a provvedimento penale da parte dell'A.G. minorile, sia esso eseguito in area penale interna che esterna;
- offrire la possibilità al minorenne/giovane adulto di proseguire le iniziative e le esperienze di cui al precedente comma, anche al termine del periodo detentivo o di messa alla prova;
- prestare la propria collaborazione al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (d'ora in poi D.A.P.) e al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità (d'ora in poi D.G.M.C.), a sostegno di un'attività formativa finalizzata a realizzare uno stabile coordinamento delle diverse esperienze teatrali volte a rafforzare i processi di conoscenza dei detenuti e dei minori e giovani adulti sottoposti ai provvedimenti dell'A.G. minorile in area penale esterna e delle conseguenti attività a loro rivolte che, progressivamente, dovranno estendersi anche alle vittime di reato;
- favorire il coinvolgimento delle realtà associate al proprio circuito organizzativo, allo scopo di ampliare le opportunità di realizzazione degli interventi di carattere culturale, anche prevedendo progetti di reinserimento attraverso gli strumenti previsti dall'Ordinamento Penitenziario, per costruire occasioni di partecipazione e contributi utili all'affermazione dei valori propri dello stesso Ordinamento;
- riconoscere che la programmazione e la realizzazione operativa delle attività previste dalla presente intesa devono essere concertate tra i responsabili delle Compagnie aderenti al Coordinamento, i dirigenti penitenziari, preposti ai singoli istituti coinvolti, o loro delegati, i Direttori degli Istituti Penali per i Minorenni, i Direttori degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, anche in riferimento alle esigenze strutturali, organizzative e di sicurezza delle rispettive istituzioni. A tal fine possono essere costituiti gruppi di lavoro misti, con funzioni di programmazione, coordinamento e verifica dei progetti.

Concorre, altresì a:

- partecipare, con le proprie strutture e risorse, all'attività di studio e ricerca, favorendo il coinvolgimento delle realtà associate al proprio circuito organizzativo;
- utilizzare le riviste specializzate per la diffusione delle manifestazioni teatrali che vedono protagonisti i detenuti e gli operatori delle singole realtà istituzionali;
- promuovere iniziative teorico/pratiche sui "mestieri" legati alla professione teatrale, prestando anche la propria collaborazione ai Servizi Minorili della Giustizia per l'inserimento di attività culturali e formative, correlate al teatro e ai relativi mestieri, nei programmi individualizzati predisposti per l'utenza in carico ai predetti servizi, con particolare riferimento ai percorsi di messa alla prova;
- collaborare a progetti di ricerca con le altre Parti e, ove possibile, a cofinanziare borse di studio e/o assegni di ricerca sul tema;

- collaborare in forma sperimentale, unitamente ai Servizi Minorili della Giustizia, utilizzando le tecniche e i metodi di espressione teatrale, per elaborare eventuali attività che possano prendere in considerazione anche la condizione di vittima di reato, in un'ottica di giustizia riparativa, che rafforzi, nel minore e nel giovane adulto reo, processi di consapevolezza, anche con l'obiettivo di ridurre la recidiva.

Art. 2

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria si impegna a:

- inserire nel proprio portale, dandone notizia anche tramite il proprio Ufficio Stampa, le diverse iniziative artistiche che le singole Compagnie aderenti al Coordinamento mettono in essere nelle rispettive realtà istituzionali. A tal fine, il Coordinamento stesso avrà cura di fornire al D.A.P. ogni utile informazione;
- diffondere, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, la consapevolezza dell'importanza dell'attività teatrale nei processi di conoscenza del detenuto;
- sostenere e sensibilizzare le Direzioni di Istituto affinché le esperienze teatrali si consolidino, ove presenti, e si diffondano, quali significative esperienze trattamentali rivolte all'utenza detenuta;
- inserire e promuovere la conoscenza delle pratiche e delle competenze del teatro in carcere quale disciplina di studio, quando ciò sia coerente con gli obiettivi dei corsi di formazione e aggiornamento programmati per le diverse categorie di operatori penitenziari.

Concorre, altresì a:

- favorire la partecipazione del personale dell'Amministrazione penitenziaria alle attività svolte in collaborazione con le altre Parti, assicurando, altresì, la disponibilità della propria sede;
- collaborare a progetti di ricerca con le altre Parti.

Art. 3

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità si impegna a:

- diffondere alle Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile ed ai Servizi Minorili copia del presente protocollo d'Intesa e a promuoverne la concreta attuazione;
- rilevare i bisogni dell'utenza penale minorile in ordine all'attuazione di programmi educativi, in relazione agli obiettivi specifici del presente protocollo;
- inserire nel portale della Giustizia Minorile e di Comunità le diverse iniziative artistiche, dandone comunicazione all'Ufficio Stampa del Ministero della Giustizia. A tal fine, il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere avrà cura di fornire al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità ogni utile informazione;
- diffondere e sostenere, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, la valenza dell'attività teatrale nei processi di conoscenza e di acquisizione di competenze finalizzate al reinserimento sociale dei minori e giovani adulti in carico ai Servizi Minorili della Giustizia;
- fornire consulenza e supporto tecnico-operativo sia a livello centrale che periferico per: la definizione di progettualità integrate al fine di garantire la continuità per il raggiungimento di risultati efficaci in termini di qualità e di relazione e l'organizzazione di interventi destinati all'utenza penale minorile;
- mettere a disposizione spazi strutturali stabili che possano diventare luoghi di memoria delle esperienze teatrali considerando la specificità dell'utenza minorile, in base alle finalità dei percorsi individuati;

- favorire la partecipazione del personale del D.G.M.C. alle attività svolte in collaborazione con le altre Parti, assicurando, altresì, la disponibilità della propria sede o di altri contesti che si valuteranno adeguati.

Art.4

L'Università degli Studi Roma Tre - Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo si impegna a:

- promuovere iniziative di studio e di ricerca con la partecipazione dei docenti del Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo;
- organizzare, in coerenza con le predette iniziative di studio e di ricerca, eventi e manifestazioni teatrali e culturali sul tema oggetto del Protocollo, utilizzando anche la sede del Teatro Palladium;
- elaborare proposte didattiche rivolte alla diffusione, fra gli studenti, della conoscenza dell'esperienza teatrale nelle carceri italiane;
- collaborare a progetti di ricerca con le altre Parti e, ove possibile, a cofinanziare borse di studio e/o assegni di ricerca sul tema.

Art.5

Azioni comuni

Le Parti, di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, si impegnano a:

- avviare sperimentazioni nelle sedi che saranno individuate dal Comitato attuativo paritetico previsto dal successivo art. 6 e a garantire la massima diffusione dei contenuti del presente protocollo;
- favorire ed incentivare relazioni e collaborazioni a livello territoriale in linea con i contenuti e gli obiettivi del presente protocollo;
- promuovere ed organizzare percorsi di sensibilizzazione congiunta che coinvolgano anche altre istituzioni operanti in favore dei soggetti, adulti e minori, in esecuzione pena o sottoposti a procedimenti dal Giudice minorile, all'interno di progettualità nazionali ed internazionali destinate alla specifica tematica oggetto del presente protocollo;
- Le stesse Parti si impegnano ad avviare uno studio/ricerca per la realizzazione di un progetto relativo ad una Scuola di Formazione Professionale di Arti e Mestieri connessi all'ambiente teatrale, considerando le esigenze specifiche dell'utenza adulta e minorile in esecuzione penale. Particolare attenzione sarà riservata alla realizzazione di percorsi curricolari formativi individualizzati, articolati anche per brevi periodi, certificabili e frequentabili anche al termine della misura penale e che possano integrarsi anche con progettualità della comunità esterna.

Art. 6

Gestione e coordinamento

Il D.A.P. e il D.G.M.C. cureranno la costituzione di un Comitato paritetico composto da referenti di tutte le parti firmatarie; il predetto Comitato curerà la programmazione di iniziative a carattere nazionale, nonché il coordinamento e il monitoraggio di quelle a carattere territoriale previste.

DISPOSIZIONI FINALI

Alla presente Intesa di carattere generale possono fare seguito singoli accordi tra le Sedi periferiche del DAP e del DGMC e quelle del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, anche al fine dell'elaborazione di specifici programmi da attuare negli Istituti del distretto di competenza;

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata triennale, salvo rinnovo, e non comporta oneri a carico del D.A.P., del D.G.M.C. e dell'Università degli Studi Roma Tre - Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, né obbliga le Parti firmatarie ad un rapporto di esclusività nelle materie in esso contenute.

Letto, confermato e sottoscritto.

Roma, 5 giugno 2019

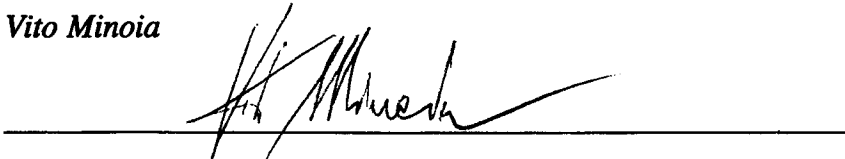
Il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Francesco Basentini



Il Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
Gemma Tuccillo



Il Presidente del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere
Vito Minoia



Il Direttore del Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università degli Studi Roma Tre
Roberto Morozzo Della Rocca

